

Il Life e la marcia «voo-doo»

Quasi un «rito religioso» la manifestazione anti-fisco che ha avuto comunque scarsa affluenza

«Visco ci ha mandato la pioggia, ma noi non cediamo». Ieri sera i militanti Life hanno sfoderato il classico *piove, governo ladro* per giustificare la scarsa affluenza alla marcia anti-fisco che partiva dall'Inps di Treviso. Una marcia orga-

nizzata nei minimi particolari, con tanto di «uomo nero» ad impersonare le malefatte del governo e tanti cuori di pezza da trafiggere per ogni stazione della via Crucis del contribuente italiano: uffici Inps, Inail e compagnia bella.

Daniele Quaglia, segretario provinciale del Liberi imprenditori federalisti europei, movimento creato da Fabio Padovan, l'ha definito un vero e proprio «rito religioso, anzi woo-doo»: con un simbolo Life appunto, trafiggere davanti al portone di ogni istituzione statale «succhia sangue» un cuore di pezza simbolo delle sofferenze dei contribuenti «tartassati e offesi» da Roma.

«Ma D'Alema e il ministro Visco — ironizza Quaglia — ci hanno mandato il brutto tempo. Si vede che hanno paura di noi. Ma noi non abbiamo paura di loro e non ci fermiamo». Nonostante la pioggia, un gruppo di militanti Life si è radunato davanti all'Inps per preparare il piano d'azione. È, come gran finale, la castagnata in Piazza dei Signori.

I motivi della protesta sono sempre i soliti: «La nostra è una protesta forte contro la burocrazia e la pubblica amministrazione — dice Quaglia — istituzioni che, invece di stare dalla parte dei cittadini, sono con il regime. Abbiamo deciso di partire dall'Inps per-

ché è il punto strategicamente più giusto, perché l'Inps procura sangue e schiè allo Stato».

Ed ecco allora lo Stato indossare i panni del torbido Cattivik, tutto di nero vestito, emblema di mille malefatte. Era presente anche Fabio Padovan, leader del Life: «Non siamo più i servi della gleba — proclama — Bisogna impedire l'assalto quotidiano della burocrazia più becera, bisogna dire basta alle continue irruzioni, mitra spianate, dei finanziari nelle aziende. Tutto questo deve finire».

La castagnata aveva l'obiettivo di fare proselitismo, ma in un freddo e piovoso sabato sera, in una deserta Piazza dei Signori, certe operazioni risultano difficili se non impossibili.

La marcia woo-doo è comunque un fuori programma per il Life, solitamente abituato a operazioni più cruente, come quando i suoi militanti piombano in difesa degli imprenditori «vittime» di visite fiscali e sfratti esecutivi. In questi casi non ci sono i cuoricini di pezza, ma rischiano di volare le sberle. (a.z.)

La protesta
del Life
all'Inps

